TURISMO: TASSA DI SOGGIORNO RINVIATA AL 2013, IL CRATERE NON PAGA

20 Giugno 2012

L'AQUILA – Nel 2012 in Abruzzo non si pagherà la tassa di soggiorno, mentre nel 2013, nel caso in cui i comuni decidessero di inserirla, sarà a carico degli operatori turistici.

È il senso dell'accordo sottoscritto oggi tra l'assessore regionale al Turismo Mauro Di Dalmazio, il presidente di Anci Abruzzo, Antonio Centi, e le associazioni di categoria: Giammarco Giovannelli per Federalberghi, Giuseppe Delli Compagni per Faita Abruzzo, Agostino Ballone per Fiavet e Dario Colecchi per Federturismo sull'applicazione in regione della tassa di soggiorno prevista da una legge nazionale.

"Si tratta di un accordo innovativo e sperimentale – ha detto Di Dalmazio – che dimostra la grande maturità del sistema turistico regionale sia a livello istituzionale che imprenditoriale".

L'accordo ha l'obiettivo principale di ridurre al minimo i disagi economici per il turista che raggiunge l'Abruzzo, prevedendo un percorso contabile e finanziario che parte dai Comuni per arrivare agli operatori turistici con la mediazione della Regione Abruzzo.

Di Dalmazio e Centi hanno parlato di "accordo di responsabilità di un intero sistema che ha preferito rinunciare a introiti in un momento difficile per tutti per non penalizzare un settore vitale e importante dell'economia regionale".

L'accordo prevede che nei comuni che aderiscono all'intesa nel 2012 non verrà applicata la tassa di soggiorno; nel 2013, invece, l'imposta verrà prevista solo per quattro settimane l'anno.

Per i comuni montani il periodo di applicazione sarà di due settimane a dicembre e due settimane ad agosto; per i comuni costieri invece l'applicazione sarà di quattro settimane ad agosto. Sono esentati, anche per il 2013, i comuni appartenenti al cratere sismico.

La tassa, per i periodi indicati, non graverà sul turista ma sarà a carico dell'albergatore o altro titolare di struttura ricettiva nella percentuale concordata con il comune.

"Altro elemento di novità – ha spiegato Di Dalmazio – è che gli introiti della tassa di soggiorno avranno una specifica destinazione turistica e culturale".

È bene chiarire che sebbene si tratti di un'intesa sottoscritta da Anci, essa non obbliga i comuni ad aderirvi, anche se Antonio Centi ha parlato di "ampia disponibilità degli enti locali a recepire quanto fissato nell'accordo".

L'intesa di oggi "rappresenta – ha sottolineato Di Dalmazio – anche e soprattutto una novità a livello nazionale, che colloca l'Abruzzo tra le regioni leader in tema di innovazione turistica. L'Abruzzo è la prima regione che ha realizzato un Polo di innovazione turistica, ma è anche la prima regione che sperimenta un'applicazione diversa della tassa di soggiorno. Sono elementi nuovi che solo un sistema maturo e responsabile, come quello turistico abruzzese, è in grado di portare avanti e di proporre".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli